

Spett.le DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
Ufficio Pianificazione e Programmi
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

e p.c. Distretto ARTA di L'Aquila

e p.c. Servizio VIA
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Installazione SEGEN SPA – Procedimento su Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per un Impianto di Trattamento meccanico - biologico dei rifiuti con produzione di CSS – Modifiche impiantistiche e gestionali - Comune di Sante Marie (AQ). Parere integrativo sulla documentazione acquisita agli atti del SGRB-dpc026 con prot. n. 0436639/22 del 30/10/2022

Con riferimento al procedimento in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa dalla SEGEN S.p.A. in data 30/10/2022, acquisita agli atti del SGRB-dpc026 con il prot. n. 0436639/22, a riscontro di quanto emerso nel corso della Conferenza dei Servizi del 30/09/2022 ed in particolare del parere ARTA prot.n. 0046122 del 30.09.2022, in allegato si riportano le valutazioni tecniche, elaborate congiuntamente con il Distretto ARTA di L'Aquila.

Le valutazioni tecniche di cui alla relazione allegata sono rese ai sensi dell'art. 17 della L. 241/90 e smi e del c. 6 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06.

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 ter del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente.

Per quanto non modificato o integrato nella relazione allegata, si rimanda alle valutazioni espresse nel parere ArtA prot. 0046122 del 30/09/2022.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
(Firmato digitalmente)

U
ARTA ABRUZZO
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0053678/2022 del 30/10/2022
Firmatario: GIOVANNA MANCINELLI, SUPERINTENDENTE CAMPANIA

Relazione tecnica
Procedimento su istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale
D. Lgs 152/2006, parte II, titolo III bis
SEGEN S.p.A
Località Santa Giusta Comune di Sante Marie (AQ)

Azienda: SEGEN S.p.A
Sede: Località Santa Giusta Comune di Sante Marie (AQ)
Attività IPPC: 5.3 lett.b) dell'Allegato VIII alla parte II del D.lgs.152/2006

Iter Amministrativo

La SEGEN S.p.A. ha presentato l'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale trasmessa in data 28/04/2022 e la relativa documentazione tecnica è stata acquisita agli atti del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche (SGRB-dpc026) in data 29/04/2022 con il prot. n. 0167504/22.

2

Con giudizio n. 3499 del 16/09/2021, il CCRVIA ha ritenuto non assoggettabile a VIA il progetto con le seguenti premesse:
Considerato che in fase di progettazione esecutiva e di AIA saranno comunque approfonditi i temi:

1. della ulteriore mitigazione dell'impatto odorigeno in considerazione anche degli effetti indotti dalle altre eventuali sorgenti emmissive (discarica dismessa e altri punti di emissione);
2. della protezione delle acque sotterranee, estremamente vulnerabili;
3. delle opere di regimazione idraulica delle acque di ruscellamento provenienti dalle aree esterne al sito in modo da assicurare che le stesse non interferiscano con le aree di impianto;
4. del trattamento delle acque di prima pioggia delle aree esterne interessate dalla movimentazione dei rifiuti;

Il SGRB con nota prot. n. 0208801/22 del 27/05/2022 ha comunicato l'avvio del procedimento istruttorio e contestuale sospensione per richiesta chiarimenti.

La SEGEN S.p.A., a riscontro della nota di richiesta chiarimenti sopra citata, ha inviato la documentazione integrativa acquisita agli atti del SGRB in data 10/06/2022 prot. n. 0226442/22;

Con nota acquisita al prot. ARTA n. 32046 del 04.07.2022 l'A.C ha indetto la Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'AIA, successivamente differita con nota n. 32046 del 04/07/2022

Con nota prot. n. 41536 del 05/09/2022, ARTA ha richiesto integrazioni.

Con nota prot. n. 3519 del 19/09/2022, la Società ha inviato la documentazione integrativa.

Con nota prot. n. 0046122 del 30.09.2022, ARTA ha espresso le valutazioni con riferimento alla documentazione inerente il procedimento AIA nell'ambito della Conferenza dei Servizi del 30/09/2022.

La Società ha trasmesso documentazione integrativa in data 20/10/2022, acquisita agli atti del SGRB-dpc026 con il prot. n. 0436639/22, a riscontro delle richieste di chiarimento emerse nel corso della CdS del 30/09/2022

Premessa

La documentazione oggetto di valutazione nella presente relazione è quella trasmessa in data 20/10/2022 dalla SEGEN S.p.A., acquisita agli atti del SGRB dpc026 con il prot. n. 0436639/22 e pubblicata sul sito al seguente indirizzo: <https://www.regione.abruzzo.it/procedimenti-aia-rifiuti>.

L'ETD esaminato è datato 14/10/2022. Nella presente relazione, si riportano in corsivo gli aspetti del parere ARTA prot. n. 46122 del 30.09.2022 a cui la Società ha fornito riscontro e le relative valutazioni ARTA.
Per quanto non modificato o integrato nella presente relazione, si rimanda alle valutazioni espresse nel parere Arta prot. 0046122 del 30/09/2022.

Processo

Richiesta di cui al prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Si invita la Società a valutare la fattibilità del trattamento meccanico biologico anche della frazione di sopravaglio, allo scopo di minimizzare le emissioni odorogene.*



Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Si prende atto di quanto indicato dalla Società e nello specifico di aver effettuato alcuni approfondimenti in fase di scelta progettuale, sulla base dei quali ritiene che “L’invio dell’intera frazione di sopravaglio alla bioessiccazione, oltre a comportare un importante incremento delle necessità energetiche, rappresenterebbe un fattore di criticità nell’instaurarsi dei processi biologici (aumento delle temperature) che richiedono una concentrazione minima di sostanza organica nella matrice in trattamento; tale concentrazione minima non è riscontrabile in tutta la frazione in ingresso, circostanza che tenderebbe ad inibire il processo biologico.”

Si propone la seguente prescrizione

Si ritiene che la Società, nelle procedure di omologa, verifica di conformità ed accettazione dei rifiuti in impianto, debba effettuare in modo sistematico e tracciabile la verifica merceologica dei rifiuti in ingresso, sottoponendo a trattamento anche la frazione di sopravaglio qualora la stessa contenga frazione organica fermentiscibile, allo scopo di minimizzare le emissioni odorigene.

Operazioni di recupero dei rifiuti

Richiesta di cui al prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ Si chiede di identificare in modo chiaro le operazioni che la Società ritiene di effettuare sui codici EER in ingresso, integrando la tabella di cui sopra. Specificare se anche i “rifiuti speciali” saranno sottoposti ad operazioni finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto (nella relazione descrittiva del processo si indica “Il processo di selezione ha lo scopo di generare, immettendo rifiuti urbani (frazione del secco residuo proveniente da raccolta differenziata) o anche materie (plastica, carta ecc.) da sottoporre a selezione più spinta, prodotti riciclabili come fogli di plastica, HDPE-PP, PET, metalli ferrosi ed alluminio (NE)”.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha integrato la tabella specificando le operazioni di recupero che possono essere effettuate sui rifiuti in ingresso:

Codice Dell’Elenco Europeo Dei Rifiuti (CEER / EER)	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità	
			Ton/anno	Ton in stoccaggio istantaneo
Rifiuti Urbani				
20 03 01	Rifiuto urbano indifferenziato	R13 - R3, R4, R12	49.000	(85 ton) ca.1000 mc
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13 - R3, R4, R12		
Rifiuti speciali				
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 – R3, R12	1.000	(80 ton) ca. 100 mc
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 – R3, R12		
15 01 02	Imballaggi di plastica	R13 – R3, R12		
15 01 03	Imballaggi di legno	R13 – R3, R12		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 – R3, R4, R12		

15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 – R3, R4, R12		
16 01 19	Plastica	R13 – R3, R12		
17 02 01	Legno	R13 – R3, R12		
17 02 03	Plastica	R13 – R3, R12		
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	R13 – R3, R12		
19 10 04	Frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03 19 10 05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	R13 – R3, R4, R12		
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	R13 – R3, R4, R12		



19 12 01	Carta e cartone	R13 – R3, R12		
19 12 04	Plastica e gomma	R13 – R3, R12		
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)	R13 – R3, R12		
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 – R3, R4, R12		

La Società ha altresì indicato:

Sulla base delle suddette valutazioni i rifiuti speciali di cui trattasi saranno gestiti secondo i seguenti criteri in ordine di priorità e sulla base della valutazione preliminare delle potenzialità in termini di recupero di materia:

- Se il materiale risulta pienamente e interamente recuperabile come materia (R3, R4) esso non è inserito nel processo produttivo del CSS.*
- Se il rifiuto risulta parzialmente costituito da materiali recuperabili come materia esso viene assoggettato all'impiantistica di selezione (introducendolo nel trituratore Z1) allo scopo di massimizzare l'estrazione di tali frazioni e di destinare le restanti parti al CSS (al netto degli scarti).*
- Solo in quei casi in cui la via diretta del recupero di materia non è perseguibile e il materiale ha già proprietà idonee al recupero energetico esso potrà essere direttamente introdotto nel CSS per mezzo del trituratore Z2 che ha il solo scopo di adeguarne la pezzatura. Quindi, nell'ipotesi di cui al punto 2, i rifiuti speciali vengono prima fatti passare nel sistema di cernita volto al massimo recupero di materia e solo la loro frazione residuale (al netto degli scarti) fatta confluire nel materiale destinato a recupero energetico sempre nel rispetto dei criteri di priorità nella gestione dei rifiuti (è stato di conseguenza aggiornato anche lo schema di flusso). Questo vuol dire che ognuno dei suddetti rifiuti, oltre alla messa in riserva [R13] viene assoggettato ad operazioni di recupero pertinenti al tipo di materiale che li contraddistingue (R3, R4) oltre naturalmente a R12/R3 associabili alla produzione di CSS. Da tale ragionamento discendono le operazioni di recupero inserite in tabella*

Si ritiene che le integrazioni siano esaustive e che le priorità di gestione dei rifiuti indicate dalla Società debbano essere esplicitamente riportate nell'AIA.

Richiesta di cui al prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Fermo restando che per tutti i codici EER dei rifiuti in ingresso si effettueranno R13-R12, occorre specificare a quali codici si ritiene di poter associare la cessazione della qualifica di rifiuto, in modo da identificare le relative operazioni (R3 e/o R4).*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società chiarisce che "dalle operazioni R3, R4 individuate in tabella potranno discendere, oltre a rifiuti da inviare ad impianti terzi, anche materie assoggettabili ai criteri EOW specifici come riassunto nella tabella sottostante ricompresa nella modulistica inviata (Scheda L).

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Cernita e selezione automatica	19 12 10	R1 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
	CSS EOW	--	<ul style="list-style-type: none"> - Conformità all'articolo 184-ter - Ogni sottolotto: PCI, Cloro, Hg in base alla UNI 15359 e del D.M.A. 14/02/2013, n° 22 - Ogni lotto: Tabella 2 dell'Allegato 1 del D.M.A. 14/02/2013, n° 22 	Output impianto/ Sotto-lotto: frequenza settimanale Lotto: frequenza mensile	Certificato di analisi



Cernita e selezione automatica	19 12 02	R4 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
	EOW ferro, acciaio e alluminio	--	Conformità Reg. 333/2011/Ue	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Cernita e selezione automatica	19 12 03	R4 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
	EOW rame	--	Conformità Reg. 715/2013/Ue	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Cernita e selezione automatica	19 12 12	R12/R13 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Cernita e selezione automatica	19 12 01	R3 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
	EOW carta e cartone	--	Conformità DM Ambiente n. 188/2020	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi – dichiarazione di conformità
Cernita e selezione automatica	19 12 04	R3 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Manutenzione impianti e attrezzature	13 02 08	D15/R13 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Manutenzione impianti e attrezzature	16 06 05	D15/R13 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
Abbattimento fumi	19 01 06*	R13 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi

Rifiuti liquidi	16 10 02	D15 presso impianti terzi	Analisi chimico-fisica	Output impianto/semestrale	Certificato di analisi
-----------------	----------	---------------------------	------------------------	----------------------------	------------------------

Si ritiene che le integrazioni siano esaustive e che la suddetta tabella debba essere riportata in AIA.

Si propone la seguente prescrizione

Le procedure gestionali dovranno consentire di tracciare la frazione di rifiuto in ingresso che cessa la qualifica di rifiuto e quella che rimane rifiuto e viene avviata a recupero all'esterno. Nel report annuale l'azienda relazionerà sull'andamento di tali indicatori di prestazione ambientale.

Richiesta di cui al prot. n. 0046122 del 30.09.2022

Si chiede altresì di specificare come l'azienda intenda controllare che il rifiuto EER 191212 non presenti una "frazione organica fermentescibile".

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha indicato quanto segue:

Sul Codice EER 191212 uno degli strumenti principali per garantire l'assenza di frazione organica sarà la valutazione delle autorizzazioni degli impianti conferitori, che non dovranno prevedere la presenza di tali componenti nel mix finale. Tale assenza sarà inoltre garantita dai rapporti di prova analitici che dovranno sempre accompagnare tali materiali in quanto caratterizzati da una classificazione con codice specchio.

Si propone la seguente prescrizione

Le procedure gestionali dovranno consentire di individuare gli opportuni parametri analitici ed i valori soglia al di sopra dei quali il rifiuto con codice EER 191212 in ingresso all'impianto viene avviato a trattamento di bioessiccazione in quanto presenta frazione organica putrescibile. Nel report annuale l'azienda relazionerà sulle verifiche svolte.



Richiesta di cui al prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Si chiede infine di riportare nel medesimo prospetto anche i codici EER dei rifiuti conto proprio in uscita dal trattamento di cui si chiede di effettuare le sole attività R13 o D15, indicando i quantitativi annui ed istantanei.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha integrato, come riportato di seguito, la tabella inserendo anche i rifiuti in uscita dal trattamento assoggettati alle sole attività R13 o D15, indicando i quantitativi annui ed istantanei.

Si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine alla necessità di esperire le procedure ambientali, considerato che la tabella modifica le operazioni svolte sui rifiuti.

Codice Dell'Elenco Europeo Dei Rifiuti (CEER / EER)	Descrizione	Operazione di gestione	Quantità	
			Ton/anno	Ton in stoccaggio istantaneo
Rifiuti Urbani				
20 03 01	Rifiuto urbano indifferenziato	R13 - R3, R4, R12	49.000	(85 ton) ca.1000 mc
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili	R13 - R3, R4, R12		
Rifiuti speciali				
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	R13 - R3, R12	1.000	(80 ton) ca. 100 mc
07 02 13	Rifiuti plastici	R13 - R3, R12		
15 01 02	Imballaggi di plastica	R13 - R3, R12		
15 01 03	Imballaggi di legno	R13 - R3, R12		
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13 - R3, R4, R12		
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13 - R3, R4, R12		
16 01 19	Plastica	R13 - R3, R12		
17 02 01	Legno	R13 - R3, R12		
17 02 03	Plastica	R13 - R3, R12		
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non destinata al compost	R13 - R3, R12		
19 10 04	Frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 03 19 10 05* altre frazioni, contenenti sostanze pericolose	R13 - R3, R4, R12		
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05	R13 - R3, R4, R12		
19 12 01	Carta e cartone	R13 - R3, R12		
19 12 04	Plastica e gomma	R13 - R3, R12		
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)	R13 - R3, R12		
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13 - R3, R4, R12		
Rifiuti esitanti dal trattamento				
19 12 10	Rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)	R13	20.720	(330 ton) 640 mc
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	R13/D15	ca. 15.000	(144 ton) 180 mc
19 12 02	Metalli ferrosi	R13	13685	(720 ton) 550 mc
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13		
19 12 01	Carta e cartone	R13		
19 12 04	Plastica e gomma	R13		

Processo di trattamento

Richiesta di cui al prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Si evidenzia che la separazione meccanica iniziale consente di selezionare, del rifiuto in ingresso, la frazione a maggior contenuto organico (sottovaglio) da sottoporre a biossidazione. Al fine di evitare la dispersione di emissioni diffuse di odori, occorre garantire un'aspirazione tale da garantire la depressione. Si ricorda che le MTD pubblicate con DM 29/1/2007 sugli impianti di trattamento meccanico biologico (biossidazione e bioessiccazione) riportano "Numero di ricambi d'aria/ora uguale o superiore rispettivamente a 3 sia per le zone di*



stoccaggio e pretrattamento, capannoni di contenimento di reattori chiusi (fonte BREF), sia nei capannoni per la biostabilizzazione accelerata in cumulo/andana liberi. Per gli edifici deputati a processi dinamici e con presenza non episodica di addetti devono essere previsti almeno 4 ricambi/ora. Per le sezioni di maturazione finale, laddove allestite al chiuso, il numero minimo di ricambi/ora è pari a 2.”

Si chiede pertanto di adeguare in tal senso la progettazione impiantistica.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha indicato come più idoneo il riferimento alle Linee Guida relative agli impianti di selezione e produzione del CDR.

La Società propone quanto segue:

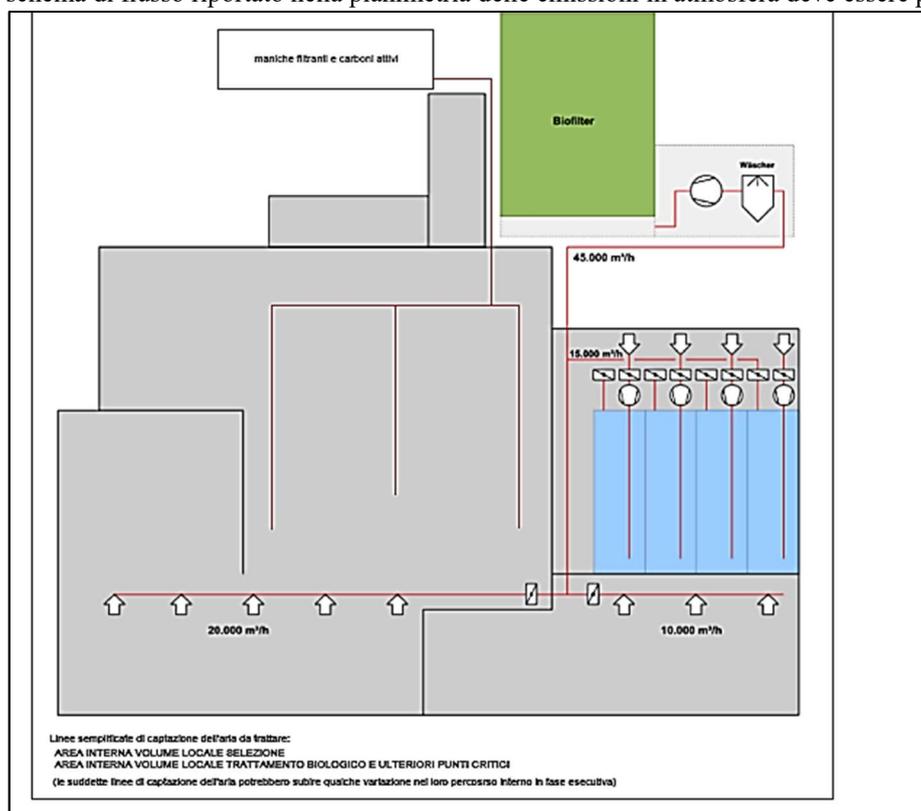
1. Per i tunnel di bioessiccazione il numero di ricambi d'aria risulta minimo di 4 ogni ora (da 4 a 6) come meglio precisato dalla società di progettazione degli impianti. Sono infatti state previste 4 gallerie con le dimensioni 29 m x 6,3 m x 5 m (lunghezza x larghezza x altezza). Volume = 913,5 m³ ciascuno x 4 = 3.564 m³ complessivi L'aspirazione prevista pari a 15.000 m³/h corrisponde a 4,2 ricambi d'aria nel caso di funzionamento contemporaneo dei 4 tunnel (quindi minimo 4 ricambi d'aria visto che in caso di esclusione di uno o più tunnel può essere aumentata fino a 6 ricambi d'aria all'ora l'aspirazione da quelli in funzione).
2. Per gli altri volumi utili (ovvero al netto degli ingombri dovuti agli impianti e materiali in deposito), sulla base delle espresse richieste al fornitore, sono in ogni caso garantiti 2 ricambi di aria ogni ora. Si fa presente infine che, per come è stata impostata la progettualità già in fase definitiva, non sono previste postazioni con presenza stabile di addetti – fatta eccezione per la sezione di cernita manuale delle frazioni secche da recuperare - nelle aree di effettiva lavorazione, tant'è che gli operatori possono seguire l'andamento delle lavorazioni all'interno di apposita sala di controllo confinata rispetto a tutte le altre aree e dotata di autonomo sistema di ventilazione e ricambi di aria.

Si fa presente che la linea guida citata dal proponente indica per le aree di stoccaggio, 2-3 ricambi d'aria l'ora. Si ricorda che secondo il BREF occorre:

- inserire porte a chiusura rapida automatica (come già indicato ed accettato dal proponente);
- che il mezzo possa entrare completamente e scaricare quando le porte sono chiuse,
- garantire un sistema di aspirazione che assicuri costantemente pressione negativa, con allarme in caso tale pressione negativa venga meno, come già indicato e accolto dal proponente;

Si ricorda, altresì, che è opportuno assicurare il riutilizzo dell'aria aspirata nella zona di stoccaggio alimentandola alla fase di bioessiccazione.

Si ricorda che la DGR 1244/05 richiede un numero di ricambi d'aria di 4 voll/hr per le aree di stoccaggio dei rifiuti. Si ritiene pertanto opportuno, come già indicato, che nell'area di stoccaggio siano garantiti 3 ricambi/hr per minimizzare le emissioni diffuse di sostanze odorogene. Si chiede inoltre che l'aria aspirata sia ricircolata nelle aree di trattamento in modo da minimizzare i flussi di aria in emissione, concentrare gli inquinanti ed ottimizzare così il processo depurativo. Lo schema di flusso riportato nella planimetria delle emissioni in atmosfera deve essere pertanto aggiornato in tal senso.



Richiesta di cui al prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Si chiede di specificare dove si effettuerà l'operazione di miscelazione del rifiuto bioessiccato con il sopravaglio e le frazioni ad elevato potere calorifico.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Si prende atto del chiarimento fornito, in base al quale l'operazione di miscelazione del rifiuto bioessiccato (già privato della frazione fine < 10 mm e dei materiali ferrosi) con il sopravaglio si effettuerà in corrispondenza (a monte) del NIR CSS (L4) che effettua una selezione del materiale in base a potere calorifico, contenuto di cloro e contenuto di umidità".

Controlli radiometrici

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Considerato che fra i rifiuti recuperati dall'attività di selezione l'azienda comprende anche rottami ferrosi, si ricordano gli obblighi previsti dall'art. 72 del D. Lgs. 101/2020 relativi alla sorveglianza radiometrica.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata al rispetto degli obblighi di cui trattasi. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.

Presidi antincendio Trituratore

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Si segnala che nella relazione descrittiva B.3 è riportato "È opportuno dotare il trituratore di un sistema specificatamente predisposto per la rilevazione di calore e di scintille all'interno del trituratore e sul nastro trasportatore a valle, nonché per l'estinzione di incendi.". Si ritiene che l'azienda debba dare seguito a tale indicazione.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata a dare seguito alla predisposizione dei sistemi di rilevazione citati già in fase di presentazione di progetto ai fini dell'ottenimento del parere preliminare ai fini antincendio. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.

Materie prime

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Si propone la seguente prescrizione: Coprire e cordolare l'area adibita a rifornimento dei mezzi, ubicando un pozzetto cieco. In tal modo, si eviterà di contaminare le acque meteoriche.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata a cordolare l'area adibita a rifornimento mezzi e alla predisposizione del pozzetto cieco. Inoltre assicura che verrà garantita una copertura sia della cisterna stessa che dell'area in cui il mezzo sosta durante le fasi di rifornimento. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.

BAT

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *L'azienda deve istituire un Sistema di gestione ambientale conforme alle BATc già all'avvio dell'attività. Considerato che la Società intende produrre CSS-c, si ricorda che il DM 22/13 stabilisce quanto segue:*

Sistema di gestione per la qualità

1. Il produttore adotta un sistema di gestione per la qualità del processo di produzione del CSS-Combustibile finalizzato al monitoraggio e controllo, tramite procedimenti documentati, attraverso il rispetto delle norme UNI EN 15358 ovvero, in alternativa, di registrazione ai sensi della vigente disciplina comunitaria sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

2. Il sistema di gestione per la qualità riguarda:

- a) il rispetto degli articoli 5, 6, 7, 8, 10 e 11 del presente regolamento;
- b) le destinazioni del CSS-Combustibile nonché le osservazioni pervenute al produttore da parte degli utilizzatori del CSS-Combustibile;
- c) il rispetto della normativa in materia ambientale;
- d) la revisione e il miglioramento del sistema di gestione della qualità;
- e) la formazione del personale del produttore.

3. Il sistema di gestione per la qualità è certificato da un organismo terzo accreditato. L'accertamento della conformità del sistema di gestione per la qualità alle norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 è effettuato con verifiche periodiche annuali di mantenimento e triennali di rinnovo della certificazione.



Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si impegna, prima dell'avvio dell'attività, ad integrare il proprio SGQ in tal senso. Si invita l'A.C. ad esplicitarlo nell'AIA.

Piano Gestione Odori

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Si ritiene che prima dell'avvio dell'attività il Piano debba essere integrato individuando in dettaglio le azioni di norma attuate per la minimizzazione dell'impatto odorigeno, le ulteriori azioni previste in caso di criticità, gli eventuali monitoraggi da attuare, in accordo con Arta, nel caso le criticità non vengano superate e si ritenga opportuno programmare ulteriori azioni mirate per la mitigazione dell'impatto olfattivo.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata ad integrare il proprio Piano di Gestione degli Odori prima dell'avvio dell'attività come indicato da Arta.

Nello specifico ha dichiarato che *“oltre a quanto già riportato nel piano redatto e agli atti, verranno inseriti nei documenti interni procedurali ulteriori elementi utili a garantire una corretta gestione dell'impatto odorigeno, stabiliti sulla base dei principi di funzionamento degli impianti nella loro configurazione as-built, sulla base dei manuali degli impianti e sezioni di trattamento installate, su ulteriori elementi che si andranno a definire una volta realizzato l'impianto nella sua interezza”*. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra ed ad indicare che il Piano Gestione Odori venga preventivamente sottoposto alla valutazione del Distretto ARTA di L'Aquila, che potrà proporre ulteriori azioni correttive.

Rumore

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

La Società ha allegato un Piano di Gestione del Rumore. Si evidenzia un refuso (l'intestazione del Piano riporta “piano gestione odori”). Nel Piano si legge “I valori rilevati nei punti di misura da P1 a P4 saranno confrontati con i valori limite di emissione e di immissione previsti nel DPCM 1 marzo 1991”. Occorre fare riferimento ai limiti previsti dal PCCA vigente.

- ⇒ *Si ritiene che il piano debba essere corretto ed integrato, prima dell'avvio dell'attività, con gli interventi di manutenzione previsti per garantire il mantenimento delle emissioni sonore ottimali e con le azioni previste in caso di criticità*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Si allega il documento di revisione 1 denominato “Valutazione previsionale dell'impatto acustico” datato 15/10/2022, aggiornato nelle seguenti sezioni:

- Introduzione del paragrafo 5 ‘Misure fonometriche ante-operam
- Introduzione schede tecniche utilizzate per dimensionamento sorgenti (Allegato 1, Allegato 2, Allegato 3)
- Paragrafo 7 con verifica del rispetto dei limiti acustici

Piano gestione emergenze

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Il Piano di gestione delle emergenze deve essere predisposto ed inviato e deve essere in linea con le BAT. La Società ha allegato il PEI. Si ricordano gli obblighi previsti dal DPCM 27/8/2021*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata ad osservare gli obblighi ricordati da ARTA e previsti dal DPCM 27/8/2021. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.

Circolare 1121/19

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *La Società ha allegato il confronto con la Circolare, da cui si evince che saranno attuate tutte le indicazioni tecniche e gestionali previste dalla stessa. Si ritiene opportuno riportare come prescrizione la piena applicazione delle modalità tecniche e gestionali indicate nella Circolare.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata alla piena applicazione delle modalità tecniche e gestionali indicate nella circolare 1121/19. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.

Stato del sito

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

Considerato quanto dichiarato dall'azienda, si propone di prescrivere quanto segue, da attuare entro tempistiche indicate dall'A.C.:

- ✓ *eseguire un rilievo topografico di dettaglio con precisione centimetrica dei piezometri e pozzi;*
- ✓ *eseguire sezione idrogeologiche utilizzando tutti i dati a disposizione, riportando il livello della falda attraverso un nuovo rilievo della soggiacenza;*
- ✓ *ricostruire il modello idrogeologico sito specifico;*



- ✓ *ricostruire la superficie piezometrica, se il modello idrogeologico ricostruito con le ulteriori indagini sopra richieste lo permetterà, descrivendo le modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea.*

Si evidenzia che, come già riportato nella nota ARTA prot. n. 41536/2022 del 05/09/2022, nel procedimento di VA la società in merito alla richiesta della ricostruzione piezometrica aveva indicato quanto segue:

- ⇒ *Pertanto, si indica fin d'ora che, qualora la realizzazione di un solo piezometro di monte idrogeologico non risulti sufficiente alla ricostruzione del modello di circolazione idrica sotterranea sito specifico, le indagini dovranno essere integrate con la realizzazione di ulteriori piezometri.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda rimanda a quanto contenuto nella integrazione STUDIO IDROGEOLOGICO a cura del Dott. Gianni Cione, corrispondente all'Allegato SI Studio idrogeologico.

Di seguito si riporta una sintesi delle attività eseguite dalla Società in merito alle sopra richiamate richieste di Arta:

- 1) *Eseguire un rilievo topografico di dettaglio con precisione centimetrica dei piezometri e pozzi;*
In data 22 settembre 2022 la Società dichiara di aver eseguito un rilievo topografico nell'area di interesse con battuta di precisione presso tutti i piezometri e pozzi segnalati per il sito, con successiva restituzione delle quote assolute in metri s.l.m. Nelle giornate di cui sopra risultano effettuate delle letture freaticometriche, aggiornando i rilievi precedentemente eseguiti.
- 2) *Eseguire sezione idrogeologiche utilizzando tutti i dati a disposizione, riportando il livello della falda attraverso un nuovo rilievo della soggiacenza*
La documentazione risulta corredata da n. 4 sezioni stratigrafiche integrate dal livello di falda rinvenuto a valle del nuovo monitoraggio del 22 settembre 2022
- 3) *Ricostruire il modello idrogeologico sito specifico*
Il modello idrogeologico risulta ricostruito sulla base dei nuovi dati, comprensivi anche della sorgente a "carattere irregolare e discontinuo" degli accumuli idrici presenti nel settore (riferimento foto 1).
- 4) *Ricostruire la superficie piezometrica, se il modello idrogeologico ricostruito con le ulteriori indagini sopra richieste lo permetterà, descrivendo le modalità con cui avviene la circolazione idrica sotterranea.*
Nell'Allegato 1 vengono restituite le piezometriche individuate in metri s.l.m., mentre l'Allegato 2 mostra la sezione idrogeologica che rappresenta il modello interpretativo più verosimile da considerare per l'area in esame.

Pertanto, si indica fin d'ora che, qualora la realizzazione di un solo piezometro di monte idrogeologico non risulti sufficiente alla ricostruzione del modello di circolazione idrica sotterranea sito specifico, le indagini dovranno essere integrate con la realizzazione di ulteriori piezometri.

La Società dichiara che nelle giornate del 19 e 20 settembre 2022 è stato realizzato nel settore di monte dell'impianto un ulteriore piezometro del diametro di 3" spinto fino a circa 20 metri da p.c., "al momento" denominato S5Pz. Dalle misure freaticometriche, acquisite in fase di perforazione, e successivamente in particolare due giorni dopo la fase di spurgo all'interno del nuovo piezometro si è riscontrata la presenza di acqua a partire da 0.22 metri da testa tubo (posto in prossimità del p.c.). Questa condizione porta a considerare per la porzione indagata la presenza di un acquifero confinato.

Da quanto riportato nella relazione geologica datata 28/09/2022 REV.01 è stato eseguito, un nuovo rilievo topografico con precisione centimetrica dei piezometri ed eseguite le sezioni idrogeologiche (Allegato 2) corredate dal livello di falda riscontrato a seguito del nuovo monitoraggio della soggiacenza; anche quest'ultimo è stato effettuato con precisione centimetrica.

Risulta inoltre realizzato un piezometro di "monte idrogeologico" denominato S5Pz che ha evidenziato una risalita del livello piezometrico fino a quote prossime al P.C., ovvero di 0,22 cm dal p.c. (782.77 m.s.l.m.m.)

Pertanto, sulla base dei dati piezometrici, opportunamente riportati in forma tabellare e convertiti in quote espresse in m.s.l.m.m., e stratigrafici, ed in riferimento alle richieste circa la ricostruzione del modello idrogeologico sito specifico, lo stesso viene ricondotto (modello interpretativo più verosimile da considerare per l'area in esame come riportato nella relazione), per la fascia di versante, almeno tre tra "acquiferi confinati/semiconfinati", di limitata estensione e portata (vedi sezioni stratigrafiche - Allegato 2) e nel quale non si riscontra una continuità idraulica sotterranea tra i vari acquiferi.

Diversamente per la fascia di valle, semi pianeggiante a ridosso del tratto stradale, l'acquifero presente, sviluppato prevalentemente nei primi metri da p.c. può essere considerato di tipo libero e in continuità idraulica con i flussi di scorrimento sub-superficiali.

La relazione integrativa chiarisce anche circa la presenza di alcune discrasie tra le quote topografiche dei piezometri 8pz e 6pz, i quali da quanto si evince dalla CTR 1:5000 sono ubicati a quote inferiori alla isoipsa 800 m; nel precedente rilievo piezometrico si riportavano per gli stessi quote superiori, ovvero di 848 m e 846 m s.l.m.m.;

Pertanto a valle del nuovo rilievo topografico gli stessi sono stati quotati a 799.077 m per 8PZ e 795.784 m per 6Pz.

Da quanto riportato nello studio, le integrazioni si ritengono esaustive; in merito alla stima della qualità ambientale delle acque sotterranee, si ritiene necessario, sottoporre a monitoraggio il seguenti piezometri:

- S5PZ (come piezometro di bianco)



- XPZ e qualora possibile la sorgente a valle dello stesso
- S4PZ e 2PZ

Per quanto attiene al Piano di monitoraggio e controllo delle acque sotterranee, occorre, alla luce dei risultati ottenuti e del modello idrogeologico ricostruito:

- ⇒ aggiornare il PMC delle acque sotterranee in modo che vi sia corrispondenza fra le denominazioni dei piezometri sottoposti a monitoraggio (vedi sopra) con quelle riportate in cartografia.

Terra e rocce da scavo

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

La gestione dei materiali da escavo è stata illustrata nella Relazione sulla Gestione delle Materie.

Da quanto si rileva nella documentazione, il sito rientra tra i grandi cantieri (mc > 6000) sottoposti alla procedura di A.I.A., i cui terreni derivanti dalla attività di escavo con un volumetria complessiva di 36.000 mc saranno interamente gestiti in sito ad esclusione del materiale di scotico (con volumetria pari a 10.000 mc) che sarà conferita in discarica; pertanto, sulla base del DPR 120/2017, tali terreni possono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art 24 c. 1 (che rimanda all'art 185 del D. Lgs 152.06).

Si ritiene di poter accogliere quanto indicato dall'azienda e si raccomanda l'osservanza di quanto specificato dalle linee Guida sull'Applicazione della Disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo (Delibera del consiglio SNPA- seduta del 09.05.19. Doc. n. 54./19).

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata ad osservare quanto specificato nelle Linee Guida citate da ARTA. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra

Screening relazione di riferimento

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Società in merito all'esclusione della redazione della relazione di riferimento. Si ritiene necessario, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, che l'azienda metta in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

- ⇒ *I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.*
- ⇒ *Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.*
- ⇒ *Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.*
- ⇒ *Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.*
- ⇒ *L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.*
- ⇒ *Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.*
- ⇒ *L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.*
- ⇒ *Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

L'Azienda si è impegnata ad adottare tutte le misure atte ad escludere il rischio contaminazione del suolo e delle acque così come indicato già in fase progettuale esecutiva. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.

Approvvigionamento idrico

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

- ⇒ *Si prende atto dei chiarimenti forniti. Si ritiene che la Società debba relazionare sulla possibilità di riutilizzare le acque meteoriche entro tempistiche indicate dall'A.C.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società dichiara di aver "previsto il recupero delle acque meteoriche collettando gli scoli delle acque di gronda non contaminate nella cisterna prevista per garantire la giusta riserva idrica antincendio. Unitamente a questa previsione, in fase esecutiva si verificheranno ulteriori opzioni di riutilizzo relazionando all'AC. In particolare, in collaborazione con il fornitore degli impianti si valuterà la possibilità di intercettare i volumi contenuti nelle vasche di laminazione per recuperarli nelle sezioni umide dello scrubber e comunque altri possibili sbocchi.



Si propone la seguente prescrizione:

La Società predisporrà ed invierà, entro tempistiche indicate dall’A.C., un progetto per il riutilizzo delle acque meteoriche nel ciclo produttivo.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Si prende atto dei chiarimenti forniti e si ritiene che i contatori necessari per contabilizzare le voci del bilancio debbano essere presenti all’avvio dell’attività. I dati misurati devono essere registrati con cadenza periodica e riportati nel Report annuale.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società si è impegnata “a dotare l’impianto dei contatori necessari in maniera che siano in esercizio e monitorabili sin dall’inizio dell’attività. I dati misurati saranno registrati periodicamente e riportati su Report annuale. In tal senso si aggiorna il PMeC allegato.” Si invita l’A.C. ad esplicitare nell’AIA quanto sopra

Acque meteoriche

Allo scopo di definire i VLE da rispettare allo scarico delle acque di prima pioggia, in sede di CdS è emersa la necessità di chiarire se il corpo idrico recettore abbia portata nulla per più di 120 giorni/anno.

LA Società ha proposto di “effettuare a propria cura un periodo di osservazione incentrato sulla portata caratterizzante il Fosso Santa Giusta al fine di confermare l’applicabilità dei limiti allo scarico proposti in acque superficiali ai sensi della Tabella 3, Parte III, Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”

Acque di prima pioggia

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Si ritiene che il sensore a galleggiante che avvia il temporizzatore debba essere attivato anche se la vasca non è piena, non appena si rilevi presenza di acqua nella vasca, in modo da garantirne lo svuotamento e la nuova intera disponibilità. Occorre inoltre che l’azienda attui quanto necessario per garantire il funzionamento dell’impianto, verificando periodicamente il funzionamento dei sensori e degli impianti di sollevamento, riportando nel PMC le verifiche periodiche e registrandone gli esiti.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società si è impegnata ad “installare un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia dotato di un sistema di programmazione flessibile ovvero regolabile secondo le modalità raccomandate da ARTA e all’effettuazione delle verifiche periodiche descritte. In tal senso si aggiorna il PMC allegato.” Si invita l’A.C. ad esplicitare nell’AIA quanto sopra

Emissioni in atmosfera

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *L’azienda ha inserito il TOC proponendo il VLE di 50 mg/Nmc. Si fa presente che il BAT-Ael è 5-40 mg/Nmc, per cui valori superiori al BAT-Aels costituiscono deroga. Si fa presente, inoltre, che la tab. 6.7 comprende anche il parametro polveri con BAT Ael 2-5 mg/Nmc. Occorre pertanto aggiornare il QRE*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Nel paragrafo sulle BAT dell’ETD la Società indica quanto segue:

Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell’atmosfera di NH3, odori, polveri e TVOC risultanti dal trattamento biologico dei rifiuti - Tabella 6.7

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)	Processo di trattamento dei rifiuti	Concentrazione massima di progetto
NH3	mg/Nm ³	0,3 - 20	Tutti i trattamenti biologici dei rifiuti	< 5
Concentrazione degli odori	OU _e /Nm ³	200 - 1000		< 300
Polveri	mg/Nm ³	2 - 5	Trattamento meccanico biologico dei rifiuti	< 5
TVOC	mg/Nm ³	5 - 40		Non applicabile alla tipologia di rifiuti gestita

Nella sezione E.4 (Emissioni convogliate) dell’ETD datato 14/10/2022 a pag. 58 e 59 si riporta quanto segue:



E1	--	Reparto ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso	2	45.000	14	240	Amb.	Scrubber + Biofiltro	U.O.	250 u.o./Nm ³	--	--	Biofiltro	--
		NH3							5	0,225	756			
		TOC							40	1,80	6048			
		H2S							3,5	0,157	529			
		Reparto di bioessiccazione												
E2	--	Locale impianto cernita	14	60.000	14	240	Amb.	Filtro a maniche + carboni attivi	Polveri	5	0,3	1.250	1 m circolare	--
									TOC	40	2,4	6.000		
									U.O.	250 u.o./Nm ³	--	--		
E3	--	Gruppo elettrogeno di emergenza	art. 272 comma 1											
E4	--	Sfiato di sicurezza serbatoio S1	--	--	--	--	--	Filtro a carboni attivi	--	--	--	--	--	--
E5	--	Sfiato di sicurezza serbatoio S2	--	--	--	--	--	Filtro a carboni attivi	--	--	--	--	--	--

La SEGEN ha trasmesso anche l'allegato E.4 - QRE datato 14/10/2022 di seguito riportato:

ID. punto (n.)	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata (h)	Frequenza nelle 24h (n/g)	Totale ore anno (h)	Sostanze inquinanti	Concentraz. inquinante (x/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Altezza dal suolo (m)	Diametro camino (mm)	Tipo impianto abbattimento
E1	Reparto ricezione e stoccaggio rifiuti in ingresso Reparto stabilizzazione Reparto bioessiccazione	45.000	Amb.	14	1	3360	U.O. NH3 H2S	250 (U.O./Nm3) 5 (mg/Nm3) 3.5 (mg/Nm3)	-- 225 157	2	--	Scrubber a umido + Biofiltro
E2	Locale impianto cernita	60.000	Amb.	14	1	3360	Polveri U.O.	10(mg/Nm3) 250 (U.O./Nm3)	600 --	14	1000	Filtro a maniche + carboni attivi
E3	Gruppo elettrogeno (emergenza)	Art.272 c.1										
E4	Sfiato di sicurezza serbatoio S1	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	Filtro a carboni attivi
E5	Sfiato di sicurezza serbatoio S2	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	Filtro a carboni attivi

Si evidenzia che i due QRE della sezione E.4 dell'ETD datato 14/10/2022 e quanto riportato nel QRE datato 14/10/2022 non sono congruenti. Inoltre, come da tabella 6.7, occorre inserire il parametro polveri anche nel QRE di E1. Si chiede pertanto di rendere coerenti i QRE prodotti e di inserire il parametro polveri nel camino E1. Definire univocamente il VLE per il parametro U.O.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ Definire l'altezza dello scrubber (in base ai dati progettuali, il riempimento dovrebbe essere alto almeno 2 m).

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Si prende atto del chiarimento fornito: "L'attrezzatura costituente lo scrubber consta di una torre di lavaggio la cui altezza ammonta a 9 mt, con corpi di riempimento posizionati in apposita sezione la cui altezza è pari a ca. 3 mt"



Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ L'azienda non ha inserito nel QRE i punti di emissione degli sfiati né li ha ubicati in planimetria. Si indica, nella risposta, la presenza di "un sistema di verifica in continuo della tenuta di tali serbatoi" che si chiede all'azienda di descrivere. Nel Piano di Gestione degli odori è indicata la presenza di carboni attivi agli sfiati dei serbatoi di stoccaggio rifiuti, che tuttavia non sono indicati nella tabella descrittiva dei serbatoi. Occorre rendere coerente la documentazione e aggiornare il QRE.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha inserito nel QRE dell'ETD le emissioni degli sfiati. Occorre inserirli anche nel QRE a sé stante. La Società ha chiarito che "In relazione al sistema di monitoraggio in continuo delle perdite da serbatoi, si chiarisce che trattasi di un sistema ad ultrasuoni (o equivalente) da installare nella doppia camicia allestita in depressione per singolo serbatoio; qualora in tale volume si registri una perdita, viene automaticamente attivato un allarme visivo e/o acustico, trattasi ovviamente di sistema certificato". Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ Si ritiene che l'assunto che la discarica esaurita non determini emissioni odorigene non appare supportato da valutazioni oggettive (caratterizzazione del flusso superficiale, campagne di odour field inspection) ma da rapporti di prova relativi a campionamenti di aria che non risultano rappresentativi. Si chiede se prima dell'attivazione dell'impianto si procederà con la chiusura definitiva della discarica. In caso contrario, è necessario integrare lo studio di impatto olfattivo effettuando la caratterizzazione dell'intera superficie del corpo della discarica.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Come indicato in sede di CdS, la Società si è impegnata a chiudere in modo definitivo la discarica prima dell'avvio del nuovo impianto. Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ La Società ha aggiornato l'Allegato C.2 – Planimetria stoccaggio Rev. 01 datata settembre 2022. Specificare cosa si intende con "rifiuti in presse". Specificare da dove deriva il rifiuto "Frazione biologica essiccata" codice EER 160306, che non è presente nel PMC fra i rifiuti prodotti e il cui stoccaggio è identificato con la lettera F.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha chiarito quanto segue: "Per rifiuto in presse si volevano indicare i rifiuti pressati in 'balle'. Con il codice EER 160306 e la definizione "Frazione biologica essiccate" è stato indicato il residuo dopo la bioessiccazione. Più consono, come anche indicato da ARTA in sede di conferenza di servizi, sarebbe attingere dai codici 19 12 dei rifiuti prodotti dal trattamento meccanico. Si propone dunque di classificare tale residuo con il EER 19 12 10 'rifiuti combustibili (combustibile da rifiuto)' oppure, in alternativa e qualora non conforme a tale classificazione, con il EER 19 12 12. La documentazione in allegato è stata aggiornata in tale senso."

Il chiarimento si ritiene esaustivo.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ Sulla base di quanto indicato dalla Società, i rifiuti stoccati nelle aree C e D sono detenuti in stoccaggio e l'istanza deve essere pertanto integrata con le seguenti indicazioni.

- Area D: Codice EER 191212: indicare massimo quantitativo istantaneo (in mc e in t) e annuo (in t/a)
- Area C: Codice EER 191210: indicare massimo quantitativo istantaneo (in mc e in t) e annuo (in t/a) Codice EER 191201, 191202, 191203. 191204: indicare massimo quantitativo istantaneo (in mc e in t) e annuo (in t/a)

L'istanza deve pertanto essere integrata, aggiungendo i suddetti codici EER. Si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine alle procedure ambientali. Si ritiene inoltre opportuno evidenziare che i rifiuti con codice EER 191212 potrebbero generare, specie in caso di prolungato stoccaggio, emissioni odorigene molto importanti. Si fa presente che il DM 22/13 indica quanto segue, con riferimento alla cessazione della qualifica di rifiuto del CSS:

2. Il deposito di cui al comma 1 non può avere durata superiore a sei mesi dalla data di emissione della dichiarazione di conformità. Trascorso tale periodo, il CSS-Combustibile depositato nelle aree pertinenziali dell'impianto di produzione è gestito come un rifiuto ai sensi e per gli effetti della Parte Quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha integrato sui massimi quantitativi di rifiuti stoccati. Ha altresì dichiarato che "In relazione ai tempi di stoccaggio del rifiuto identificato con CER 191212 si accoglie la prescrizione della sua durata pari a non oltre 6 mesi." Si invita l'A.C. ad esplicitare nell'AIA quanto sopra.



RUMORE

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Occorre pertanto integrare la valutazione di impatto acustico considerando il periodo di riferimento notturno e verificando il rispetto dei limiti del PCCA. Si propongono inoltre le seguenti prescrizioni:*

- *collaudo acustico di cui alla L.R. 23/2007, entro 2 mesi dall'avvio dell'attività proposta, con esecuzione delle misure presso i 4 punti individuati, in periodo di riferimento diurno e notturno;*
- *monitoraggio del rumore prodotto presso i 4 punti individuati con frequenza biennale e in occasione di modifiche che modificano l'impatto acustico.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Si integra la valutazione di impatto acustico. In essa viene considerato il periodo di riferimento notturno e viene verificato il rispetto dei limiti del PCCA in tale periodo di riferimento. Si ritiene di accogliere sin da subito le proposte di prescrizione dell'Agenzia.

In risposta alla richiesta di integrazioni la Ditta ha prodotto il documento denominato “Valutazione Previsionale dell’Impatto Acustico - rev. 1” datata 15/10/2022, a firma del Tecnico competente in acustica ambientale Francesco Sforza (iscritto ENTECA con n. 7688) in sostituzione della precedente.

La Società ha integrato la precedente Valutazione eseguendo misure del clima acustico ante operam anche in periodo notturno negli stessi punti di controllo P1 e P2 ed effettuando la stima dell’impatto acustico con il modello previsionale alla base del software SoundPLANnoise versione 8.2 sia in periodo diurno che notturno.

Viene valutato in particolare il livello di rumore prodotto in corrispondenza dei 4 punti P1, P2, P3 e P4 lungo il perimetro dell’installazione. Per il periodo diurno, viene evidenziato il rispetto dei livelli assoluti di immissione ed emissione nelle zone individuate dal Piano di classificazione acustica. Per il periodo notturno, si evidenzia il rispetto dei livelli assoluti di immissione, ma in particolare nei punti P2 e P4 risulta il superamento del livello assoluto di emissione fissato dal PCCA.

Si ritiene che la Società debba individuare in fase di progettazione esecutiva e realizzare i necessari interventi volti al contenimento dell’impatto acustico in periodo notturno ed al rispetto di tutti i limiti previsti dal PCCA.

Si confermano le seguenti proposte di prescrizioni già contenute nel parere prot. n. 0046122 del 30.09.2022:

- *collaudo acustico di cui alla L.R. 23/2007, entro 2 mesi dall'avvio dell'attività proposta, con esecuzione delle misure presso i 4 punti individuati, in periodo di riferimento diurno e notturno;*
- *monitoraggio del rumore prodotto presso i 4 punti individuati con frequenza biennale e in occasione di modifiche che modificano l'impatto acustico.*

Il collaudo acustico consentirà di valutare l’adeguatezza degli interventi attuati.

PMC

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *L'azienda ha prodotto una procedura per il monitoraggio delle emissioni del biofiltro in linea con la LG Arta ma non ha aggiornato coerentemente il PMC.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

Si riscontra che PMC è stato aggiornato con l’inserimento della procedura per il monitoraggio delle emissioni del biofiltro.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *La procedura di gestione dei carboni attivi deve essere integrata con l'esplicitazione di criteri di accettabilità.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società ha prodotto la PROCEDURA DI GESTIONE DEI CARBONI ATTIVI Allegato alla sezione L.6.2 del PMC con esplicitazione di criteri di accettabilità della verifica di saturazione.

Il documento non definisce soglie di intervento ma suggerisce un’attività di monitoraggio finalizzata a determinare l’eventuale correlazione fra caduta di pressione ed efficienza di abbattimento. Si propone di prescrivere che lo studio, da documentarsi con carte di controllo compilate a cadenza almeno trimestrale e relative a ΔP ed efficienza abbattimento (ASTM 5832-98), venga condotto sino a individuazione di criteri idonei a stimare il livello di saturazione (criterio temporale, ponderale, pressione differenziale ecc.). Lo studio dovrà essere sottoposto all’approvazione dell’Agenzia.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Si propone in fase iniziale di utilizzare una frequenza almeno trimestrale di monitoraggio della saturazione dei carboni attivi, eventualmente riducibile in base alle evidenze di esercizio, da presentarsi all'ARTA, Distretto di AQ, con l'ausilio di carte di controllo.*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società si è dichiarata “disponibile ad accogliere la proposta di prescrizione di cui trattasi. In tale senso è stato aggiornato il PMC.”



Si riscontra che il PMC è stato aggiornato con l'inserimento della frequenza trimestrale di monitoraggio della saturazione dei carboni attivi, come da richiesta ARTA.

Richiesta di cui alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022

⇒ *Si ritiene che nella procedura di gestione delle emissioni fuggitive vada indicata la metodica analitica. La ricerca dovrà essere condotta mediante rilevazione di sostanze selezionate come traccianti di fuga (es. COV, H2S, NH3).*

Valutazioni Arta sulle integrazioni fornite dalla Società datate 20 ottobre 2022

La Società indica quanto segue: *“In realtà nella procedura vengono indicati gli analiti e non si comprende appieno cosa intenda l’Agenzia con sostanze non meglio precisate (vedi tabella che segue estratta dalla procedura).*

Nell’impianto SEGEN S.p.A. possono essere individuate i seguenti elementi in cui risulta necessario verificare l’entità di possibili emissioni fuggitive:

Componente impiantistica	Tipologia di emissione fuggitiva potenziale
Serbatoio S1 di stoccaggio del liquido dallo scrubber	Odorigena (H2S, NH3, COV)
Serbatoio S2 di stoccaggio delle acque di lavaggio	Odorigena (H2S, NH3, COV)
Serbatoio del gasolio	Composti Organici Volatili
Serbatoio acido solforico per scrubber	Acido solforico

Tabella 1 - Componenti impiantistici critici

Si integra la PROCEDURA DI MAPPATURA E VERIFICA DELLE EMISSIONI FUGGITIVE Allegato alla sezione L.6.2 del PMC precisando che per lo screening, anche ai sensi del Protocollo EPA 453/R-095-017 “Protocol for Equipment Leak Emission Estimates” (1995), gli strumenti utilizzati saranno modelli portatili basati su tecnologia FID (Flame Ionization Detector) o PID (Photo Ionization Detector) dotati di opportuna sensibilità ma anche fiale colorimetriche dotate di apposita pompa a norma UNI 1231:1999.

Le metodologie per la realizzazione della campagna di misura dei gas tramite strumentazione portatile saranno basate sulla norma UNI EN 15446 “Emissioni da fughe e diffuse relative ai settori industriali - Misurazione delle emissioni da fughe di composti gassosi provenienti da perdite da attrezzature e tubazioni” (2008). Questo approccio permetterà a SEGEN di poter effettuare per proprio conto periodiche campagne di valutazione del livello di emissioni fuggitive con frequenza anche superiore a quella minima indicata e comunque in occasione di eventi particolari che necessitino tali approfondimenti

Si ritiene che la procedura di mappatura e verifica delle emissioni fuggitive non chiarisca se sia intenzione del proponente effettuare la verifica su tutti gli inquinanti emessi ovvero se, più ragionevolmente, si intenda individuare dei singoli analiti “traccianti”. Si suggerisce quindi che il documento venga integrato indicando per ogni componente impiantistica il parametro che si sceglie di monitorare, la strumentazione utilizzata per la verifica ed il criterio di accettabilità. Detta integrazione potrà essere sottoposta all’approvazione dell’Agenzia prima della messa in esercizio degli impianti.

Per tutto quanto non riportato nella presente relazione si rimanda alla nota ARTA prot. n. 0046122 del 30.09.2022, specificando che la Società, nella documentazione integrativa, ha indicato, con riferimento al citato parere Arta, “Si comunica infine che, valutate le indicazioni e proposte di prescrizioni riportate nel parere, la scrivente società si dichiara disponibile ad accoglierle dando seguito a tutte le azioni che risulteranno necessarie al loro compimento.”

Il gruppo istruttorio

Ing. Simonetta Campana (Firmato digitalmente)

Dott. Carlo Bellina Agostinone

Dott.ssa Carla Cimatorini

Dott. Tiziano Marcelli

Dott.ssa Angela Miccoli

Il Direttore dell’Area Tecnica

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Firmato digitalmente

